Giovedì, 19 luglio 2018

Missio Grest. Oltre venti oratori coinvolti dal Centro missionario diocesano



nche quest'anno il Centro missionario diocesano ha proposto per l'estate l'iniziativa dal titolo "MissioGrest": un'occasione per far vivere agli oratori della nostra diocesi una giornata di Grest a carattere missionario. L'equipe che ha lavorato per organizzare MissioGrest ha visto la presenza, oltre che dei membri del Gruppo Missionario, di quattro ventenni, tre del quali,

durante lo scorso anno, hanno avuto modo di visitare delle missioni, ognuno in un posto diverso del mondo: Ginevra in Kenya, Riccardo in Bulgaria e Jacopo in Perù. I tre ragazzi, insieme a Martina (l'unica dei quattro che già l'anno scorso aveva collaborato per MissioGrest), si sono spostati da una parte all'altra della diocesi per incontrarsi, prima con gli animatori,

Gli oratori coinvolti

Como S. Agata, Como S. Antonio, Rebbio, Maslianico (con la comunità della Beata Vergine del Bisbino), Mandello, Piateda (con Poggiridenti e Ponte), Pianello (con Cremia e Musso), Lomazzo, Brenta (con Cittiglio), Grosoto (con Sondalo, Grosio, la comunità dei Sei Campanili e Tirano) e Plesto. Regoledo (con Costo e Rogolo), Blevio e Como S. Giorgio hanno vissuto la loro esperienza a Tavernerio, mentre proprio in questi giorni vivranno l'esperienza di MissioGrest gli oratori di Bormio e di Rasura (Valgerola).

per un momento di formazione e di per di infoliento di folimazione del preparazione della giornata, e alcuni giorni dopo con i ragazzi dell'oratorio, per vivere l'esperienza di MissioGrest. Tre erano le diverse modalità secondo Tre erano le diverse modalita secondo cui l'esperienza poteva essere vissuta: spostandosi a Tavernerio presso la casa del padri saveriani oppure invitando i membri dell'equipe nel proprio oratorio; queste le due proposte più quotate. La terza invece, prevedeva l'organizzazione in autonomia della giornata.

Caneralmenta le diregiate hanno. Generalmente le giornate hanno avuto queste due costanti: una prima parte di preghiera e di testimonianza, e una seconda parte dedicata al gioco. Nel primo momento i ragazzi dell'equipe, alle volte accompagnati da alcuni giovani della parrocchia stessa, hanno raccontato la loro esperienza di missione; nel secondo momento, gli animatori dell'oratorio momento, gil animatori dei Oratorio hanno fatto divertire i bambini con giochi a stand, suggeriti dall'equipe di MissioGrest, legati al tema centrale del Grest, "All'opera", sviluppato nelle quattro parole chiave: osservare, creare. scambiare e raccontare. L'obiettivo e il senso di queste giornate è stato quello di far conoscere a bambini, animatori e accompagnatori, una realtà di Chiesa diversa dalla nostra e di far capire la necessità di allargare lo sguardo al di là del proprio oratorio: il messaggio di Gesù è per tutti e noi siamo chiamati a metterci "All'opera" per essere collaboratori di Dio, cioè missionari, uomini che portano Gesù e il Suo amore ad ogni persona, ad ogni fratello, dal nostro vicino di casa alla persona che vive dall'altra parte del mondo.

I R

RICCARDO

Un'occasione per raccontare quanto vissuto

Iuscire ad essere presente negli oratori per l'esperienza di MissioGrest non è stato semplice a causa di vari impegni tra cui quelli universitari. Per fortuna, due cose mi hanno aiutato a mantenere fede ai miei impegni: la prima è una frase di un amico che cito spesso: "Chi fa per Gesù prende di più". Come a dire: non preoccuparti se non studi, per un giorno è più importante fare qualcosa per gli altri. Poi tanto andrà bene sicuramente. L'altra cosa che mi ha aiutato è invece il clima che si respira nei Grest: in ogni oratorio ho avuto la fortuna di respirare l'aria tipica di oratorio, uguale a quella del mio paese (Capiago) e anche se non ricordo tutte le facce e tutti i nomi delle persone che ho incontrato, ricordo i gesti di affetto che ho visto, come un bambino che a fine giornata mi abbraccia o un animatore che mi ringrazia per la testimonianza che ho fatto. In aggiunta a ciò, nella maggior parte degli oratori in cui sono stato ho potuto incontrare amici e conoscenti: vecchi compagni di classe o ragazzi conosciuti agli incontri diocesani hanno fatto sì che mi sentissi accotto, anche solo per un giorno, in un posto che prima magari conoscevo solo di nome. E' stata anche un'occasione per portare in lungo e in largo l'esperienza vissuta l'anno scorso in Bulgaria per due settimane, dove ho conosciuto la missione che opera li. Ho potuto raccontare di quella che considero una delle più importanti esperienza vissuta l'ani vita cercando di far assaporare il gusto della missione a chi mi ascoltava. Inoltre, il fatto che i bambini continuassero a riempirmi di domande mi ha dato speranza, perché è simbolo che l'interesse verso la missione c'è anche nei più piccoli, bisogna solo lasciarlo crescere e maturare.

RICCARDO



JACOPO

Esperienza intensa e arricchente

esperienza di MissioGrest che ho vissuto quest'estate è stata arricchente, entusiasmante, bella, nonostante abbia richiesto un grande impegno. Mi piace ripensare a tutti gli incontri con educatori, sacerdoti, animatori e bambini negli oratori, e alle amicizie che ho stretto con loro. Mi tomano alla mente i confronti critici che facevo tra le varie parnocalia mente i confronti critici che facevo tra le varie parnocalia fortuna che abbiamo di poter sperimentare una forte diversità senza dover uscire dai confini della nostra diocesi. Grest diversi, comunità diverse, ma che camminano tutte verso l'unico centro, Gesù; ed è questa la cosa che più mi ha colpito: vedere come ognuno a modo suo si mette "All'Opera" per dare vita al Regno di Dio (è un piccolo esempio di ciò che succede nel mondo). In queste prime settimane estive ho poi sperimentato la sicura mano della Provvidenza che mi ha accompagnato ovunque e che non mi ha mai fatto mancare nulla, e come una piccola matitina nelle Sue mani ho cercato di lasciarmi usare da Lui affinché potesse realizzare una piccola parte del Suo magnifico disegno.

JACOPU

■ La testimonianza di Ginevra

«Ognuno di noi può essere missionario»

Martina

Piccole avventure di vita

e giornate di MissioGrest sono state piccole avventure di vita, ognuna diversa e unica nel suo genere. Presentare la giornata nei vari oratori e parteciparvi, ha arricchito la mia vita di nuove conoscenze, sia piccole che grandi; mi ha regalato la gioia di donare sorrisi a coloro che spesso vengono lasciati indietro, ma che non per questo vanno trattati come tali, poiché anche loro come tutti hanno valore; mi ha donato la soddisfazione di avere dialoghi con educatori e animatori e l'occasione di aver creato, con alcuni di essi, veri legami. Quest'esperienza è stata la prova che umilità, gentilezza e amore sono qualità che portano sani benefici, e saperle adoperare a modo permette di fare di qualcuno un missionario.

l primo passo per essere missionari è l'incontro con l'altro. La semplicità degli incontri avuti in questo MissioGrest ha sottolineato la ricchezza che ci riempie nel condividere qualcosa con l'altro. Venire a contatto con comunità anche se vicine, differenti le une dalle altre, scoprire abitudini e caratteristiche diverse e soprattutto imparare a vicenda qualcosa di nuovo è stato una prima fase dell'essere missionari nella nostra diocesi.
Osservare è stato uno dei verbi che ci ha accompagnato in queste giornate di Grest missionario e nel farlo è stato entusiasmante accorgersi come la missione partisse proprio dagli animatori di clascun oratorio. Ognuno con il proprio stile, con i propri punti di forza e con le proprie difficoltà, ma tutti con lo stesso spirito e lo stesso obiettivo: essere per gli altri e con gli altri. L'atmosfera missionaria era subito respirata anche dai bambini,

persino i più piccoli,
e dai ragazzi, sempre
attenti nell'ascoltare
il racconto dei nostri
viaggi in missione e
immediatamente mossi
da dubbi e domande che
foto e aneddoti avevano
fatto nascere in loro.
Anche le più semplici
come "che lingua si
parlava in Kenya?"
o "cosa si mangiava
in Bulgaria?" erano
sintomo della curiosità
caratteristica del bambini, aperti più

caratteristica dei bamoim, aperti più che mai all'incontro con l'altro e allo spirito missionario. Non sono mancate domande più profonde che hanno fatto trasparire una grande consapevolezza del mondo che si muove intorno a loro; e in qualcuno forse anche il seme di un desiderio di vivere un'esperienza simile a quella ascoltata nelle testimonianze.



chissà magari in un futuro non troppo lontano. È certo però che tutti hanno dimostrato nel vivere queste giornate che ognuno di noi può essere missionario, a partire dalla propria famiglia e dalla propria comunità, fino ad arrivare dall'altra parte del mondo.

GINEVRA